

Al Circeo rapinatori-pirati svaligiano l'hotel Punta Rossa

■ Saranno sicuramente esperti navigatori i tre rapinatori che la scorsa notte hanno svuotato la cassaforte blindata dell'hotel «Punta rossa» di San Felice Circeo, dove solitamente alloggiavano noti personaggi del mondo dello spettacolo. Dopo aver studiato la collocazione geografica dell'albergo più famoso del promontorio di Circeo - situato a ridosso del mare - gli ingegnosi ladri debbono aver ben pensato di arrivare al bottino via acqua. A bordo di due barchette hanno così raggiunto la costa e sono approdati proprio sulla spiaggia dell'hotel. Giusto il tempo di coprirsi il volto con dei cappucci e i tre si sono diretti all'ingresso principale del «Punta

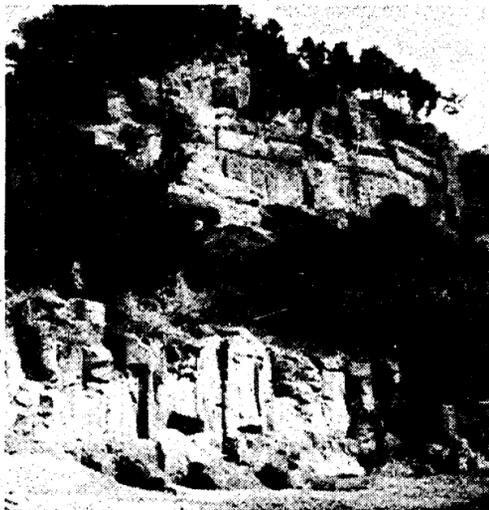


rossa». Erano ormai le tre e mezza di mattina e, benché al Circeo la vita notturna sia alquanto vivace, tutti gli ospiti erano ormai a dormire. Nella hall c'era solo il portiere notturno. I tre uomini rana, dopo aver accertato che in giro non ci fosse nessuno, sono entrati somnamente nell'albergo ed hanno colto di sorpresa il portiere. Con le armi alla mano si sono fatti indicare dall'uomo il luogo dove era nascosta la cassaforte, dove, tra l'altro, erano custoditi i gioielli di alcuni ospiti dell'albergo. Dopo aver legato il portiere notturno, nel giro di poco tempo e con sapiente maestria i tre hanno aperto la cassetta di sicurezza ed hanno fatto razzia di quanto c'era dentro: gioielli e contanti per un valore di circa 45 milioni. Indisturbati gli uomini rana sono poi ritornati sulla spiaggia ed hanno ripreso il largo con le due barchette. L'allarme è stato dato solo alcune ore dopo. Motovelette dei carabinieri della compagnia di Terracina e del comando provinciale di Latina hanno sequestrato il tratto di costa ma i rapinatori sono comunque riusciti a far perdere le proprie tracce. □ An.Po.

«Tour» notturno tra i sarcofagi della necropoli di Tarquinia
E qualcuno abbandona la guida per stare solo con gli antenati

In visita agli Etruschi in compagnia della luna

Turisti e villeggianti in visita guidata al museo e alla necropoli di Tarquinia, alla città medievale, alle raccolte di Vulci e all'antico centro storico di Canino, alle chiese romaniche di Tuscania. L'idea della Sovrintendenza archeologica all'Etruria meridionale ha avuto successo. Lunghe liste di prenotazioni con molti stranieri. Primo appuntamento nella notte, per scoprire il misterioso mondo degli Etruschi della grande Tarkna.



Tombe scolpite nella roccia

Ansa



Un dipinto del sepolcro della «Scrofa nera»

SILVIO SERANGELI

■ TARQUINIA. Una gran luna rossa, alta nel cielo, sopra gli ulivi. Un profumo intenso di mentuccia. Nel buio profondo della campagna, si stagliano i «monterozzi», i tumuli di terra che contengono i sepolcri. In processione si scende nel silenzio delle stanze funebri, nelle tombe degli Etruschi di Tarquinia. È da poco passata la mezzanotte: si conclude in allegria, sul pullman che riporta in paese, la visita notturna dei turisti al museo e alla necropoli. Una esperienza insolita per più di 100 persone che scoprono questo mondo ancora misterioso fra le luci e le ombre suggestive di una notte d'estate. L'idea non è nuova. Già da qualche anno la Sovrintendenza archeologica all'Etruria meridionale promuove questi viaggi nel passato: la visita pomeridiana alla Tarquinia medievale delle porte e delle torri, l'escursione al museo etrusco di Vulci e all'abitato medievale di Canino, la passeggiata alle chiese romaniche di Tuscania. Una promozione gratuita, rivolta ai vacanzieri che affol-

lano il litorale, da Tarquinia a Montalto, fino alla Toscana. Un nutrito gruppo di campeggiatori di Terni e di Norcia, due famiglie inglesi di Edimburgo, una coppia di svedesi, una buona rappresentanza di tedeschi di Monaco con roulotte a Riva dei Tarquini. Si compone la fila davanti al museo ospitato nel Palazzo Vitelleschi. Sono le 21.30. Puntuati arrivano le due guide, che accompagneranno più di 100 visitatori in questo viaggio nel passato. Si inizia con le stanze che ospitano i grandi sarcofagi. Severi ed enigmatici nella loro posizione orizzontale, i padri etruschi sembrano col loro sguardo soppesare l'andirivieni dei gruppi, la curiosità dei ragazzi, l'estrema attenzione di tutti. Neppure la voce squillante della guida Simonetta sembra poter alterare l'atmosfera delle stanze. Impponenti, sfidano il tempo sui loro letti di marmo bianco, i tre grandi della famiglia Partunni: il Sacerdote, il Magnate, l'Obeso. Il gruppo di inglesi si sofferma a decifrare le storie dei bassorilievi.

Nasce una piccola discussione in famiglia sulle Amazzoni del sarcofago del Magnate. La guida è già passata più avanti, ai sarcofagi di grigio nerastro. Molti rimangono volentieri un po' indietro: «Non si può non restare qualche attimo da soli, per riflettere - dice un signore di Terni - Le spiegazioni si ritrovano sulla guida. In queste stanze si torna ad un contatto ideale con chi ha vissuto qui più di duemila anni fa». «Forse sono le luci artificiali, il buio all'esterno, ma sembra quasi che questi personaggi così naturali stiano trattenendo il respiro davanti a noi. Li sento vivi, allegri, legati alle cose del mondo» dice una signora all'amica. Il viaggio prosegue. Ci si imbatte nella grande figura di Laris Pulena, il magistrato che ti guarda con le sue rughe e il doppio mento, con naturalezza. Si sale la torre scalaria. «Il cardinale Vitelleschi raggiungeva i piani superiori a cavallo» risponde alla domanda di un ragazzo la guida Simonetta. Ci si immerge nelle grandi sale delle an-

fore, dei vasi, delle coppe e dei gioielli. Si rimane con il ricordo dei due cavalli alati dell'Ara della Regina, sull'acropoli della Tarkna. «La Tarquinia etrusca sorgeva a cinque chilometri da qui - dice la guida -. Più sotto c'era la necropoli che andiamo a visitare». Un trasferimento di pochi minuti, per immergersi nella campagna. Poi la discesa nelle tombe, la scoperta dei colori che con fatica reggono al tempo, che sanno ancora parlare della vitalità di questo popolo. In silenzio si punta lo sguardo alle figurine dell'imbarcazione in pieno movimento sul fondo della Tomba della Caccia e della Pesca. Non ci sono commenti. Si passa ad una nuova discesa, e si arriva alle soglie della Tomba del Guerriero, scolpita dai secoli. Si termina con la Tomba del Cacciatore, si fa capolino all'interno della grande tenda da caccia con i trofei appesi. Intorno riposano la Pulzella, il Fiore di Loto, le Leonesse, i Giocolieri: le immagini di vita dipinte nelle altre tombe, che sembrano ancora palpitarle nella notte stellata.

GRANELLI

Aprilia

«Rats» al Parco in concerto gratuito

«Rats» in concerto questa sera al parco comunale di via dei Mille ad Aprilia. Il gruppo, che ha ormai conquistato un buon successo, si è fatto conoscere al grande pubblico grazie alla collaborazione con Ligabue. Il concerto, organizzato dall'Associazione «L'anello» e patrocinato dal Comune, avrà inizio alle ore 21. L'ingresso è gratuito.

Ardea

Cri e commercianti raccolgono rifiuti

Croce rossa e commercianti insieme per una raccolta differenziata dei rifiuti. Sulla base di una vecchia legge del '30 i commercianti di Ardea hanno dato vita, in questi giorni, ad una raccolta differenziata della carta e degli scartoloni. Il materiale cartaceo viene poi consegnato alla Croce rossa che si preoccupa della vendita. I ricavi verranno utilizzati per iniziative di carattere sociale.

Civitavecchia

Cancellato il cartellone di «Agosto all'arena»

Il cartellone della manifestazione cinematografica «Agosto all'arena» organizzata dai ragazzi dell'Associazione culturale «La Critica», è stato cancellato. Il calendario con i 15 film da proiettare all'Arena Pinocchio era già pronto, ma l'Azienda autonoma di soggiorno si è dichiarata disponibile a finanziare l'iniziativa soltanto dopo il 26 agosto. Il Comune, da parte sua, ha chiesto l'applicazione della tariffa per la sala: 350mila lire a serata. La rassegna, nata l'estate scorsa attraverso il lavoro volontario di questi giovani amici del cinema, aveva presentato 12 pellicole. Quest'anno avrebbe aperto la manifestazione «Caro diario» di Nanni Moretti.

**TRASLOCHI
TRASPORTI
FACCHINAGGIO**

**MOVIMENTAZIONI MACCHINARI
LAVAGGIO MOQUETTES
MACCHINARI • PULIZIE**



PREVENTIVI GRATUITI

VIALE ARRIGO BOITO, 96/98 - ROMA TEL. 8606471 - FAX 8606557